

anno scolastico **2012/2013**

note **DI UN ANNO
ALLA SCUOLA WALDORF
DI PALERMO**

vole

Note
di un anno
alla scuola Waldorf
di Palermo

Hanno collaborato
a questo numero:
Rita Ammirata,
Gaia Biondo,
Luciana Cacioli,
Aisa Calvo,
Innocenzo Cancemi,
Rosanna Lombardo,
Guido Mapelli,
Rosaria Moavero,
Anna Pintus.

Note
viene distribuito
gratuitamente

Stampa Offset Studio,
Palermo
Finito di stampare
maggio 2013

È sempre stato nei nostri desideri poter ricordare quello che succede a scuola, poter testimoniare il percorso negli anni, attraverso i bambini e i ragazzi, le tradizionali feste e i bazar, le note dei concerti e gli spettacoli di euritmia, il segno lasciato nei nostri cuori delle mostre pedagogiche e dalle feste del mese, il divertimento delle gite, l'impegno nelle recite.

Insomma, conservare la memoria dell'esperienza che nella scuola i bambini e ragazzi, i maestri, i genitori e gli amici vivono cadenzati dai ritmi dell'anno, delle feste, della pedagogia.

A inizio 2013 nasce tra genitori e maestri il "Gruppo Comunicazione", definito poi nei compiti e negli obiettivi nel gruppo di lavoro "Comunicazione e consapevolezza". È grazie a queste persone che si può iniziare questa nuova raccolta di appunti, ricordi, memorie, esperienze, testimonianze, raccolte nelle *Note di un anno alla scuola Waldorf di Palermo*.

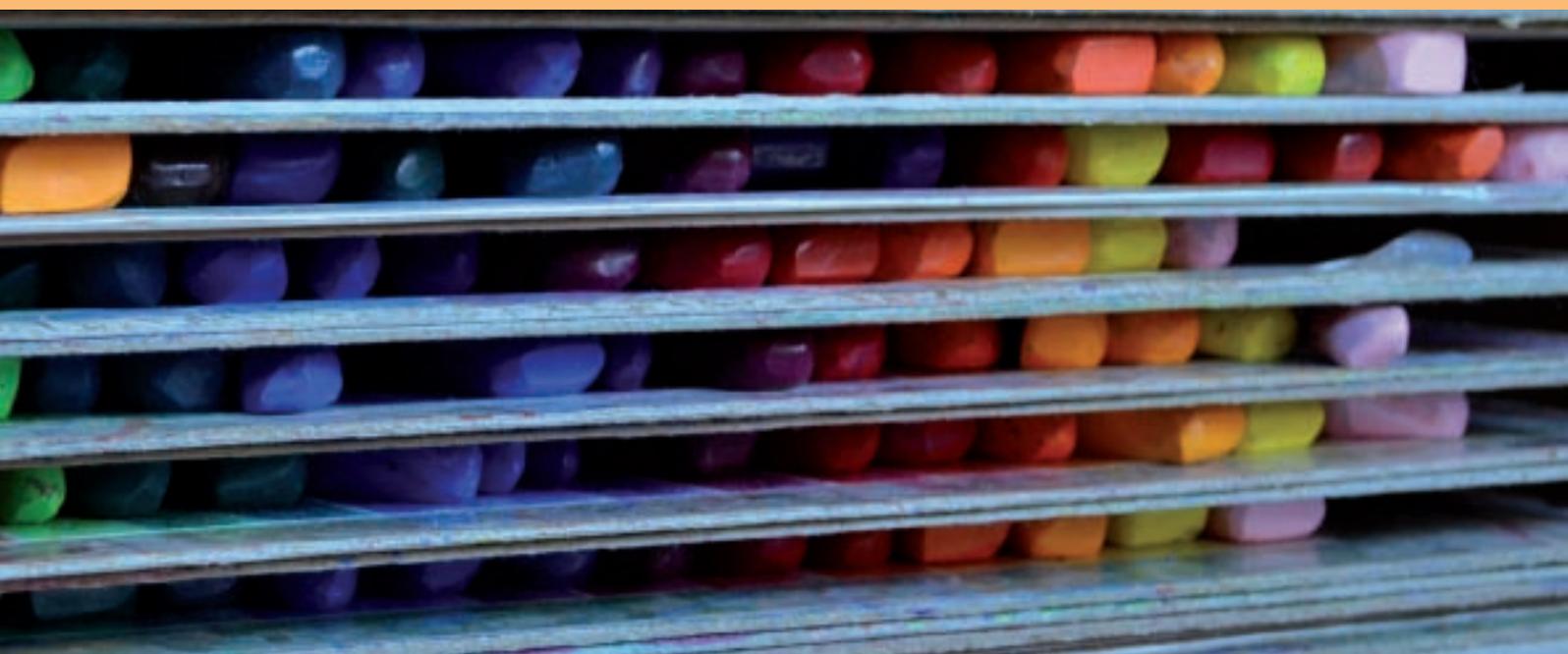
Libera scuola Waldorf

Palermo. Via Filippo Parlatore 20
tel. 091 226208
www.scuolawaldorfpalermo.it

note

**MUSICALI, ANNOTAZIONI, APPUNTI,
SEGNI, PROMEMORIA DI UN ANNO
VISSUTO ALLA WALDORF**

OTTOBRE	musica alla Waldorf	4
	la vendemmia con la III classe	5
	fa' la cosa giusta Sicilia	6
DICEMBRE	la recita di Natale del Corso di formazione	7
GENNAIO	inglese in movimento	8
FEBBRAIO	le porte aperte e la mostra pedagogica	9
MARZO	i bazar della nostra scuola	10
APRILE	giovani euritmisti a Palermo	12
MAGGIO	il gruppo 0-3	15
	la recita di fine anno dell'VIII classe: <i>La favola dei saltimbanchi</i>	16
	È arrivato il tempo d'estate!	17
	Il mistero del Gral nel duomo di Monreale	18



musica alla Waldorf

Le attività musicali sono sempre state delle occasioni importanti per la nostra scuola, momenti per confrontarsi, conoscersi e crescere insieme.

Quest'anno è stato particolarmente dedicato alle attività musicali, prevedendo anche per il futuro diversi progetti che coinvolgeranno intimamente la nostra scuola.

A questo proposito c'è una indimenticabile data sul nostro calendario: 1 ottobre 2012, giorno in cui la scuola ha ospitato l'orchestra della scuola Rudolf Steiner di Aesch (Basilea) che per l'occasione accoglieva anche alcuni alunni della scuola tedesca di Schopfheim.

L'orchestra ci ha regalato un magnifico concerto sulle musiche di A. Vivaldi, L. van Beethoven, alcune danze balcaniche e una danza gitana.

In questa grande orchestra vi erano anche solisti che provenivano dal Kosovo. Cinquanta il numero dei componenti dell'orchestra diretta dal maestro Lukas Greiner. L'emozione di tutti noi si è mescolata con la gioia dei nostri bambini che hanno avuto la possibilità di suonare insieme, anche come solisti, a questa straordinaria orchestra.

Una delle impressioni condivise da molti è stata quella di vedere il cortile della nostra scuola gremito di ragazzi, perché l'orchestra lo riempiva completamente e quei pochissimi spazi liberi rimasti, insieme alle classi che si affacciano sul cortile, erano i posti per il pubblico.

La cosa magica di quella serata è stata sicuramente il cielo, che limpido ci accoglieva in una atmosfera sognante.

La musica ancora una volta come elemento di condivisione e di reciproco scambio tra popoli diversi... la musica che sola può annullare le diversità, poiché è l'unico linguaggio ad essere compreso immediatamente e senza sforzi.

Per i nostri bambini che ascoltavano, e per quelli che hanno suonato, è stato un momento molto intenso, vissuto con gioia e con vera soddisfazione. Tutti motivi che ci spingono sempre di più a credere che di queste occasioni non vorremmo e non potremmo mai farne a meno.

*Gaia Biondo
insegnante di musica*



la vendemmia con la terza classe

In terza classe i bambini sperimentano, attraverso esperienze dirette, i mestieri dell'uomo che conservano qualcosa di arcaico: come il contadino, il muratore, il falegname, il fabbro o il pastore.

Queste esperienze, oltre a riempire i bambini di gioia, li prepara a comprendere in avvenire lavori più complessi; crea l'opportunità di instillare loro un sentimento di gratitudine per la terra e di sviluppare un sano senso sociale nello sperimentare che, sia il cibo che i manufatti, sono i prodotti del lavoro di altri uomini.

Quest'anno la raccolta dell'uva è stato un momento di lavoro che ha subito unito i bambini nella gioia del fare. Ci siamo trovati di buon mattino in contrada Sant'Agata, vicino Piana degli Albanesi, presso l'azienda Colomba, in poco tempo i secchi erano pieni di odorosi grappoli, le mani cercavano instancabili gli ultimi frutti nascosti. Era difficile non cedere alla tentazione di assaggiare i sugosi acini, ma alla fine siamo riusciti a riempire due grandi cassette e il succo che ne abbiamo ricavato ha allietato tutte le classi nel giorno della festa di San Michele.

*Rita Ammirata
Maestra di terza Classe*



'fa la cosa giusta! Sicilia



La nostra scuola è stata invitata all'organizzazione di *Fa' la cosa giusta! Sicilia* sin dall'inizio, e anche in altre manifestazioni cittadine, ad esempio *'a fera bio*, è stata sempre presente.

La scelta di queste partecipazioni nasce dal desiderio di apertura verso il territorio, attraverso quegli ambiti che sentiamo più vicini. Tra queste sicuramente *Fa' la cosa giusta!* è stato uno dei momenti più partecipati ed entusiasmanti, sia per noi, con i genitori e maestri coinvolti presso lo stand e nell'organizzazione dei laboratori, che per il pubblico di bambini e genitori, insegnanti, nonni...

Ecco il programma della mattinata del 21 ottobre, dove abbiamo proposto laboratori di ginnastica Bothmer e il teatrino delle marionette.

Palermo. Cantieri culturali alla Zisa
19-20-21 ottobre 2012

la scuola Waldorf a Fa' la cosa giusta!

Domenica 21 ottobre
Palermo, Cantieri Culturali alla Zisa

ore 10.30-11
laboratorio bimbi e genitori

Movimento nello spazio:
Spacial Dynamics
Durata 30 minuti (8/10 anni)

Laboratorio di **educazione al movimento nello spazio**; attività nel cerchio per lo sviluppo della socialità e dell'educazione alla percezione dello spazio circostante. Cura della coordinazione motoria, dell'equilibrio, del movimento individuale e nel gruppo.
La Spacial Dynamics insieme alla **ginnastica Bothmer**, vengono praticate nelle scuole Waldorf di tutto il mondo.

11-11.30
laboratorio bimbi e genitori

Gli gnomi
Fiaba dei fratelli Grimm
Durata 30 minuti (4/8 anni)

Laboratorio di educazione all'ascolto, mediante la narrazione e la rappresentazione di una fiaba. Essa viene rappresentata con un **teatrino delle marionette a filo**. L'ambientazione, le marionette e gli oggetti di scena sono realizzati dalle maestre d'asilo con materiali naturali. La fiaba viene narrata a viva voce, le marionette vengono mosse senza l'ausilio di macchine sceniche con particolare cura all'immagine e al colore.



Fiera del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili
mostra-mercato dell'economia solidale
da un'idea di Terre di mezzo

la recita di Natale del Corso di formazione



Il 15 dicembre 2012, nel salone della nostra scuola, è stata rappresentata la recita del nostro Gruppo di formazione che, in questo anno accademico 2012/2013, volge al termine del suo percorso di tre anni. La recita era tratta da una lauda medioevale umbra, il "Nunzio", sul tema della natività. Il lavoro che il Gruppo di formazione ha presentato rappresenta un punto di arrivo che segna profondamente il suo percorso, vissuto con gioia, con molto impegno e con sacrificio. Questa recita è il coronamento del lavoro svolto insieme a Maria Lucia Carones, uno dei formatori del corso, che ci ha portato l'arte della parola.

L'esperienza artistica in tutte le sue forme è stata, fin dal primo anno, un'esperienza forte che ha permesso al gruppo di raggiungere risultati spesso inaspettati. Preparare una recita però, a differenza delle altre esperienze artistiche che abbiamo vissuto, significava dimostrare e dimostrarci che cosa eravamo diventati insieme, come gruppo.

La recita è stato esercizio, lavoro fisico e animico, ed ha coinvolto anche la maestra Lena Zipperle che ci ha guidato coi canti e ci ha accompagnato in questi anni con lo studio del canto e della musica.

I giorni dell'allestimento delle scene



sono stati intensissimi; abbiamo lavorato con molto entusiasmo, portando al lavoro le nostre idee e collaborando attivamente. Non sono mancati i momenti di incertezza, momenti in cui è stato necessario confrontarci e ricaricare le forze.

Ci siamo resi conto del fatto che, una volta partiti, si corre insieme, diventando pian piano un unico organo vivente.

Ci siamo resi conto, inoltre, di quanto la parola vivente sia in grado di svelare all'uomo le ricchezze dell'anima del mondo, di riconciliarlo col cosmo facendolo sentire sua parte integrante.

L'incontro col pubblico è stato commovente poiché si è rivelata la conferma per un gruppo come il nostro di essere veramente coeso e unito da forti sentimenti.

Il momento più bello, credo per tutti noi, è stato quello finale:

paragonabile alla gioia del contadino che, dopo aver faticosamente e a lungo seminato, tornando al campo trova meravigliosi e succosi frutti.

Un sentito grazie va a Maria Lucia Carones, ad Eva Genova e a Lena Zipperle, che hanno seguito l'allestimento della recita; un grazie di cuore anche a Simone Mannino, un genitore della nostra scuola che ha curato la scenografia.

Un grazie alla scuola e al collegio per l'aiuto e l'ospitalità donateci. Non finiremo mai di ringraziare la Maestra Camilla Maggi, che oltre a supportarci e a guidarci nel cammino, tiene sempre vivo in noi il desiderio di arrivare al traguardo, malgrado tutti gli ostacoli che il sentiero ci riserva.

*Gaia Biondo
a nome di tutti i corsisti*

inglese in movimento

Mi presento: sono il Maestro Innocenzo Cancemi, e quest'anno, per quella che sembrerebbe un'occasione casuale, sono arrivato alla Libera Scuola Waldorf di Palermo in qualità di insegnante d'Inglese.

Mi sono trovato ad affrontare, e ancora oggi a studiare, una nuova pedagogia a me del tutto estranea ma che per certi versi speravo inconsapevolmente di incontrare e della quale sconoscevo l'esistenza.

Trovarmi in un contesto dove si dà assoluta priorità alle esigenze, ai ritmi e ai tempi d'apprendimento dello studente – e non alle fredde regole del raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti e previsti dai programmi ministeriali – mi ha fatto riscoprire il piacere dell'insegnamento e mi sta facendo raggiungere obiettivi ben superiori a quelli previsti dalle normative vigenti.

Lo scorso ottobre abbiamo avuto ospite il Maestro Laurence Sheen, madrelingua inglese che vive in Norvegia, esperto di Ginnastica Bothmer e Spatial Dynamics. Laurence ha trascorso una settimana intensiva con me e i nostri studenti dalla classe IV all'VIII, offrendo ai nostri ragazzi e ragazze una serie di attività divertenti che noi abbiamo chiamato "Inglese in Movimento".

È stata davvero una splendida esperienza sia per loro che per me! Abbiamo cantato, giocato, e fatto attività fisica nella splendida cornice di Villa Malfitano grazie alle splendide condizioni climatiche che ci ha regalato lo scorso ottobre – tutto in un contesto di totale full-immersion nella lingua inglese! Questo ha prodotto grandi frutti che ancora oggi mi sono di grande supporto nell'insegnamento durante le nostre lezioni in classe.

Dopo questa splendida e positiva esperienza, come scuola Waldorf di Palermo abbiamo determinato di rafforzare sempre di più l'insegnamento della lingua Inglese per i nostri ragazzi e quindi abbiamo stabilito una collaborazione con le scuole Waldorf della Norvegia, creando un programma di scambio che vedrà coinvolti sia gli studenti, i maestri e spero anche molti genitori!

le porte aperte e la mostra pedagogica

Il sedici febbraio scorso la scuola Waldorf di Palermo ha aperto le sue porte e, molto altro ancora... Con emozione provo a raccontare il mio piccolo viaggio: sono un genitore della scuola al terzo anno di asilo, sto sperimentando insieme alla mia famiglia un momento significativo di reale esperienza vivente. È stato come vedere gli scenari futuri, allora vagamente immaginati, ho sperimentato il piacere di "... pensare con il cuore e sentire con la mente...".

"I miei bambini", è così che la maestra si rivolge e chiama i suoi alunni, così ne parla: è il possesso che allude alla premessa, direi essenziale, perché istruzione ed educazione coincidano. Si sperimenta che il "condurre" quando coincide con l'educare, prevede ciò che più ha valore, ovvero la cura dell'emotività dello studente, condizione indispensabile per accedere a un apprendimento accompagnato da motivazione e interesse. La sfera emotiva coinvolta arriva al cuore e dischiude la mente: emozione-viva ed esperienza-vivente.

In questo percorso ci si prende cura della crescita dei bambini,

cercando di riconoscere, coltivare e portare a manifestazione le potenzialità di ciascuno di loro, rispettando i tempi della crescita fisica e interiore di ognuno, contrariamente a ciò che accade in altre realtà, dove le anticipazioni o l'attenzione unilaterale sono finalizzate solamente allo sviluppo intellettuale e cognitivo, e trascurano così la formazione della volontà e del sentimento.

I maestri hanno accompagnato il visitatore in un itinerario scandito da diversi momenti, recitazione e movimento su canzoni e filastrocche, pittura e introduzione alla scrittura, tutti legati tra di loro dalla esperienza artistica che accompagna ogni insegnamento, rendendo vivo sia l'apprendimento legato allo studio, sia quello legato alla vita. L'obiettivo è quello di accompagnare la crescita delle capacità percettive ed espressive e della sensibilità dell'anima. Imparare a vivere insieme, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a essere: è la serenità del progetto che senti esistere, che dà la speranza che

tutto ciò che il maestro presenta risulti profondamente vivo e veritiero, che sentimento e volontà cooperino in armonia, a partire da quel gesto ripetuto: la mano di un maestro pronta ogni mattina a stringere quella del bambino e sentire... se fredda riscaldarla, se incerta renderla sicura.

Il viaggio è terminato col concerto del nostro coro insieme ai musicisti danesi ospiti della scuola, e ancora una volta si è sperimentato il beneficio dell'armonia che la musica manifesta.

Rosanna Lombardo, mamma d'asilo

sabato 16 febbraio 2013

le porte aperte

È tempo d'iscrizioni:
venite a scoprire la nostra
scuola e la nostra pedagogia
**La vita nella scuola
dalla Materna alla Primaria**

ore 9 Visita della scuola materna:
"Il gioco, istruzioni per la vita", a seguire
un'esperienza di pittura con le Maestre d'asilo

ore 10,30 "Dall'imitazione all'apprendimento:
la maturità scolastica", conferenza del dott. Stephan
Heinzmann, medico scolastico

ore 11,30 "L'insegnamento nelle prime classi",
incontro e attività con i Maestri della scuola primaria

ore 15 "I primi passi nell'insegnamento delle scienze:
la Zoologia in IV classe", con esercitazione di pittura

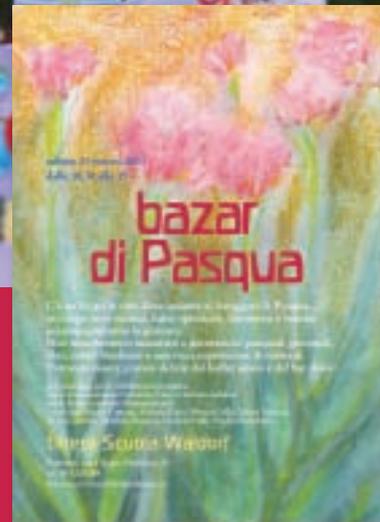
ore 16,30 "Ritmi e matematica in VI e VII classe",
a cura della VII classe

ore 17,30 Concerto del coro della Scuola Waldorf di
Palermo con i musicisti danesi Helge e Anette Slaatto:
brani di Bach, Mozart, Wieniawski e Paganini

Libera Scuola Waldorf

Palermo, via Filippo Parlatore 20
tel. 091 226208
www.scuolawaldorfpalermo.it

i bazar della nostra scuola



Appena giunta in questa scuola mi guardavo intorno un po' smarrita... Il lavoro certo non mancava e le relazioni da creare erano tante. Continuavo a domandarmi come avrei potuto interagire meglio nella scuola.

Conoscere i genitori delle altre classi, le dinamiche sociali, i maestri stessi... così con grande gioia e splendida compagnia ho deciso di avventurarmi nell'organizzazione del bazar.

L'impresa non semplice, appariva come un lago immerso nella nebbia che lentamente si dissolveva, sino all'arrivo del bazar di Natale, durante il quale la luce trionfò. Il grande lavoro che richiede il bazar è di riuscire a organizzare gli spazi, collocare sedie e tavoli, incastrare gli orari. Il giorno dei preparativi ti guardi intorno e ti chiedi se riuscirai a fare tutto. Poi per incanto e tanto impegno tutto va a posto.



La giornata si è svolta l'1 dicembre 2012, con una buona partecipazione di persone interne ed esterne alla scuola. L'atmosfera è stata di gioia e ritrovata unione. I bambini passavano da un banchetto all'altro, creavano candele di cera d'api, stelle di carta velina, palline di feltro... e i genitori cercavano di distoglierli dal mangiare l'ennesima crêpes. All'ora di pranzo tutti erano pronti a gustare le prelibatezze del buffet salato gestito con grande cura.

Così nel veloce scorrere del tempo, attraversando tre lunghi mesi di pioggia, siamo arrivati al bazar di Pasqua. Questa volta eravamo (io e il resto della "Commissione bazar") maggiormente preparati ad affrontare l'evento.

O così credevamo!

Il bazar di Pasqua si è svolto il 23 marzo, con l'aiuto del sole che ha scaldato la giornata... Questa volta i bambini si affrettavano a dipingere borse, ascoltare storie, imparare l'uncinetto, "incastrare" fiabe, creare pecorelle di martorana... e i genitori sempre pronti a fermarli nel loro tentativo di gustare l'ennesima crêpes...

Guidati dalla musica jazz, si giungeva al bar dolce, dove deliziose torte fatte in casa arricchivano il pomeriggio.

Alla conclusione della giornata si è svolto uno strabiliante spettacolo di giocoleria, dove grandi e piccini, tra fiamme e giravolte, hanno creato tra il pubblico un coro di risate.

Certo le difficoltà e i punti critici non sono mancati. Il nostro intento è di crescere e come si sa... sbagliando si diventa grandi. L'occasione del bazar non va sottovalutata, questo è il momento nel quale la comunità scolastica si guarda tutta negli occhi e si rispecchia in quelli di chi viene a visitarci come ospite.

Una festa per ricordarci che il nostro intento è di creare una realtà sana, fatta di persone che vogliono costruire una comunità, nella quale tutti partecipano con ciò che possono dare. Bisogna anche ricordarsi che è un momento d'incanto e di magia per i bambini che attendono la data con intrepida curiosità.

Termino ringraziando tutti. Tutti i maestri che si sono impegnati nell'aiuto, tutti genitori che si sono tirati su le maniche a lavorare ed anche quelli che alla giornata hanno partecipato come visitatori, tutti gli amici esterni che hanno contribuito con la loro arte e infine, ma non ultimi, i colleghi della Commissione bazar, che ce l'hanno messa tutta. Vi aspettiamo ad alimentare questo fuoco che richiede legna per scaldarci ed è occasione d'incontro tra anime.

Aisa Calvo, Maestra di I Classe



giovani euritmisti
a Palermo





Articolo tratto da *Lettera ai soci - Pasqua 2013*, pubblicazione periodica inviata ai soci della Società antroposofica in Italia

Giovani euritmisti a Palermo

Nel 2011 si forma un gruppo di ex-allievi della Scuola Waldorf di Palermo per continuare un cammino lasciato alcuni anni prima: l'euritmia, praticata quando frequentavano la Scuola Waldorf. A loro mancava proprio qualcosa! Il gruppo, formato dapprima da cinque ragazzi e poi da nove, di età compresa fra i 15 e i 20 anni, si incontra ogni settimana per lavorare con grande entusiasmo. Per una parte della lezione settimanale si aggiunge la pianista Irina Grigorieva, che ha scritto anche tutte le musiche per la fiaba *Dognipelo* dei fratelli Grimm, scelta per essere rappresentata per i bambini della nostra scuola. Il gruppo ha preparato anche, sin dall'inizio due brani musicali, *l'Impromptu op.90, no.4* di Franz Schubert e *l'Andante Maestoso op.62 no.3* di Felix Mendelssohn.

Nella primavera 2012, finalmente, il lavoro poteva essere presentato in un piccolo teatro di Palermo: al mattino per la scuola e la sera aperto al pubblico. Il 21 marzo 2012, tutto il gruppo è partito per Dornach in Svizzera. Per alcuni giorni i ragazzi hanno vissuto presso il Goetheanum, ed è stato rappresentato lo spettacolo nell'Accademia di Eurytmia per gli studenti. Anche gli studenti hanno mostrato il loro lavoro euritmico e un maestro dell'accademia ha tenuto una lezione con loro. È stato un bellissimo scambio. A Dornach è nata l'idea di portare il gruppo anche al Convegno della Società antroposofica a Milano, perché... qualcuno ci diceva che ci saremmo dovuti essere in ogni caso... E così è stato! Il convegno di quest'anno era dedicato al centesimo compleanno dell'euritmia e i ragazzi hanno avuto l'occasione di



partecipare a questo evento così importante, non solo per l'Italia.

La seconda parte dello spettacolo serale è stata dedicata al nostro gruppo: la sala era piena, il pubblico riempiva l'atmosfera con un calore amorevole particolare. Un grandissimo applauso ha concluso la serata. I partecipanti del convegno hanno espresso non soltanto con l'applauso il loro entusiasmo e la gratitudine verso il nostro lavoro, ma anche con bellissime parole, auguri e abbracci, e con un grandissimo regalo: grazie a una raccolta di denaro dopo lo spettacolo abbiamo ricevuto 800 euro! I ragazzi sono stati molto contenti del loro successo e nello stesso momento anche molto toccati della reazione così calorosa e simpatica. Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci hanno dato questa occasione di partecipare e di vivere questa bellissima esperienza.

E adesso continueremo a viaggiare e a fare vedere lo spettacolo grazie all'aiuto di tutti voi!

Christiane Mochner



L'euritmia è l'arte del movimento creata da Rudolf Steiner nel 1912, dall'esigenza di sviluppare un'arte del movimento che esprimesse l'uomo nella sua totalità. Nella prima scuola Waldorf che fu fondata a Stoccarda nel 1919 fu introdotta come materia fondamentale e il piano di studi prevede il suo insegnamento dalla prima alla dodicesima classe.

Grazie all'euritmia ho modo di cogliere altri aspetti della vita. Vi ringrazio per il vostro contributo che ci dà entusiasmo e ci permette di portare ad altri il nostro lavoro. *Chiara*

L'opportunità che ci è stata offerta credo sia qualcosa di semplicemente unico; poiché grazie al sostegno e alla generosità di persone come voi è stato possibile e sarà possibile mostrare e far conoscere la bellezza dell'euritmia, grazie! *Lavinia*

Vi ringrazio per avermi fatto provare un'emozione così grande, e per avermi spinto a continuare questo percorso grazie al vostro immenso calore. *Marta*

Vi ringrazio di cuore per aver condiviso con noi un lavoro reso ancora più ricco con il vostro entusiasmo. Grazie al vostro contributo potremo irradiare l'euritmia in molti luoghi. Spero di rivivere di nuovo con voi questa splendida esperienza. *Andrea*

Grazie di averci accolto al convegno così calorosamente e averci permesso di festeggiare con voi i 100 anni dell'euritmia. Per il nostro spettacolo la sala era piena e ho vinto l'emozione solo grazie all'atmosfera calda e familiare che mi ha incoraggiato. È stata un'esperienza non solo formativa e bella, ma anche, grazie alla vostra donazione, di impulso a continuare e grazie anche di averci dato così la possibilità di andare a Roma a proporre il nostro spettacolo. *Clara*

È stata un'esperienza molto bella, vi ringrazio per tutto l'appoggio e l'aiuto che ci avete dato; è stato soprattutto molto interessante e bello vedere anche tutti gli altri spettacoli che hanno fatto gli altri euritmisti, grazie per la grande occasione che ci avete dato. *Maya*

Grazie alla vostra donazione potremo portare in Italia la nostra espressione artistica mediante le leggi interiori del linguaggio e dei suoni musicali. *Giuditta*

Non c'è niente di più bello che fare ciò che si ama. Sapere che ci sono persone che colgono il nostro entusiasmo e apprezzano il nostro impegno è una gioia. Spero di poter continuare a trasmettere la nostra voglia di fare, a mostrare il nostro lavoro, sempre facendo ciò che amo: l'euritmia. Grazie di investire nella gioia e nell'arte. *Matilde*

L'Euritmia viene definita da Rudolf Steiner "arte espressionista" perché in grado di esprimere, attraverso il movimento, l'animico e lo spirituale vivente in ogni lingua e suono, in ogni tempo o epoca e in quanto "parola e canto visibile" adatta ad essere compresa da chiunque, a prescindere dall'idioma. I movimenti compiuti dalla laringe nel pronunciare la parola vengono resi visibili attraverso i movimenti dell'intera figura dell'uomo e il contenuto del linguaggio o della musica, percepito interiormente, si trasformano in espressione vocalica o sonora in gesto euritmico.

Nell'euritmia musicale osserviamo le leggi musicali rispecchiarsi nella figura umana e nei suoi movimenti. Nello spazio vengono create forme che corrispondono a leggi musicali come altezza del suono, ritmo, armonia e tonalità.

Le coreografie e i gesti eseguiti dagli euritmisti rispecchiano nel mondo visibile le leggi e i rapporti dei diversi toni tra loro, tra le diverse parti di un brano musicale, così come i rapporti tra i diversi strumenti.



La maestra Christiane Mochner, oltre all'insegnamento nelle classi, tiene dei corsi serali per adulti, tra i quali quello dei "Giovani euritmisti di Palermo", che hanno portato il loro spettacolo anche a Roma il 28 e il 29 marzo 2013, ospiti della scuola Waldorf "Il giardino dei cedri" e a Capena, presso la "Casa Loïc", centro di pedagogia curativa, dove gli ospiti, ragazzi e adulti affetti da disagi sociali e mentali, hanno apprezzato in modo speciale la visita dei nostri ragazzi.

il gruppo zero-tre



Da diversi anni le maestre d'asilo, in collaborazione con altri maestri, medici e pedagogisti, ma anche genitori stessi della scuola, dedicano una mattinata di sabato di ogni mese, da ottobre a maggio, agli incontri per genitori di bimbi che non hanno ancora compiuto i tre anni e che hanno approccio alla scuola per la prima volta.

Sembra proprio di andare a casa di amici: le mamme ed i papà vengono accolti in una classe d'asilo, ci si siede a cerchio e le maestre siedono insieme a loro. Al primo incontro ci si presenta, ciascun genitore parla un po' di sé e dei propri bambini, dei motivi per cui giunge alla scuola, anche le maestre si presentano e parlano un po' del proprio percorso formativo, mentre i bambini, nella stessa aula, giocano liberi nell'area dei giocattoli, un vero e proprio ambiente arredato e corredato come quello domestico. Avviene così la loro prima conoscenza con le bambole di pezza, le culle e i passeggini di legno, le pentoline, i mestoli, le tazzine e i piattini, il ferro da stiro, le stoffe ed altri giocattoli in materiale naturale, per lo più di fattura artigianale, che sono gli strumenti, insieme ad altri non meno importanti, come il disegno con i colori a cera,

l'acquarello, la produzione del pane e dei biscottini, dell'attività quotidiana tipica dell'asilo. Inizia così un percorso per i genitori, finalizzato ad una scelta consapevole della formazione prescolastica e scolastica dei propri bambini.

Gli incontri affrontano di volta in volta varie tematiche: si parla della salute del bambino, della sua alimentazione, si parla di una giornata tipo d'asilo e del percorso formativo dopo l'asilo, si incontra anche un genitore della scuola che racconta la sua esperienza e risponde alle molteplici domande che i potenziali neogenitori della scuola gli pongono.

Si arriva a maggio con una piccola festa, come coronamento di questo meraviglioso viaggio che più delle volte non si vuole più abbandonare.

Credo che non avvenga in nessun'altra scuola, forse la scuola Waldorf è proprio unica nel volere conoscere e accogliere, ancor prima dell'iscrizione, i piccoli futuri allievi e i loro genitori. La scuola da infatti molta importanza al dialogo con i genitori e tiene molto a che essi inizino un percorso propedeutico alla vita della scuola e alla sua pedagogia.



Durante questi incontri però avviene anche un'aggiata e attenta osservazione dei bimbi che non hanno ancora compiuto i tre anni, e con tanta tenerezza li si accompagna all'ingresso nel mondo sociale, attraverso la graduale familiarizzazione con l'ambiente dove trascorreranno diverse ore delle loro future giornate.

Rosaria Moavero



la recita di fine anno dell'VIII classe

La favola dei saltimbanchi



È trascorso un anno e i “miei” ragazzi, che, durante un intero ciclo, ho accompagnato alla scoperta del mondo, sono ora nel mondo: frequentano i licei della città, ci passano a trovare ogni tanto colmi di affetto e di coraggio. Solo un anno fa eravamo impegnati nelle ultime sfide e tra tutte la più grande: il lavoro teatrale. Affrontare la recita di VIII significa infatti mettersi completamente in gioco, richiamando tutte le proprie forze, superando tutte le proprie debolezze proprio in un'età dove l'insicurezza regna sovrana. E allora tutti in scena!

Vi presento gli attori:
Anita la più fantasiosa delle ragazze, Tao bello e tenebroso, Alberto il nostro super intelligente, Greta timida ma con grinta, Jacopo acqua cheta..., Francesco il ribelle,

Lara seria e studiosa, Lorenzo allegro e pasticcione, Matthias mente fina, Allegra pratica e disponibile, Davide il più simpatico, Dario il più serio, Petra riflessiva e coraggiosa e Marcello il nostro musicista.

Siamo arrivati a quella giornata dopo mesi anzi anni di preparazione. Il lavoro che avevo proposto era: "La favola dei saltimbanchi" di Micael Ende, un lavoro complesso, articolato in sette scene, che si muove tra realtà e fantasia, costruito sulle affascinanti figure di una compagnia di giocolieri, acrobati, clowns, dal cuore puro in un mondo che rischia di venire dominato dall'avidità e dall'egoismo. La storia è bella e li ha subito coinvolti, sin dalla VI classe avevano inoltre avuto l'esperienza di imparare le arti circensi con l'aiuto di Daniele, un nostro ex alunno, allievo della Scuola di Teatro Dimitri di Verscio in Svizzera.

E allora perché non chiedere una mano di nuovo a lui?

Ed eccoli tutti a pendere dalle sue labbra, ad apprendere come ci si muove in scena, come si lavora all'interpretazione dei personaggi, l'altezza della voce, la direzione degli sguardi, e ancora ad allenarsi nella giocoleria e nei movimenti acrobatici.

C'è poi anche da imparare a memoria testi e battute, da cucire i vestiti, da costruire e dipingere le scenografie... felicità e scoraggiamento...

Finalmente giunge la grande notizia: il Teatro Montevergini ci accoglie. Allora anche chi non sembrava ancora pronto tira fuori tutta la sua grinta: c'è un grande palcoscenico dove montare le scenografie e recitare, mentre ancora le luci si accendono e si spengono per le prove, ci sono le sedie ancora vuote della platea, che domani saranno piene di gente seduta, venuta per ascoltare e vedere.

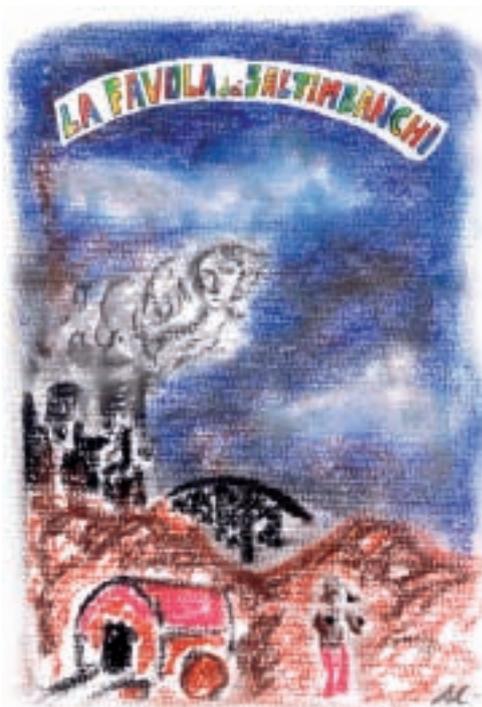
E tutto quello che era confuso e scomposto si unisce in un'armonia: le battute con la musica, i gesti con gli sguardi, le capriole e le risate. Ognuno si muove con sicurezza sulla scena e dietro, si superano gli imprevisti con presenza di spirito, si entra nel proprio personaggio con tutto il cuore.

Quello che ieri sembrava impossibile, oggi si compie nel modo migliore.

Il pubblico ride, applaude, partecipa, siamo riusciti a realizzare quel che ci eravamo proposti: un lavoro teatrale che avesse una qualità, che coinvolgesse veramente gli spettatori.

Il silenzio della sala, le risate, gli applausi, erano il riconoscimento del successo di tutti gli sforzi sostenuti. Quale migliore prova che, quando ci si impegna con tutta la propria volontà insieme agli altri per uno scopo comune, ogni ostacolo può essere superato, ogni paura vinta e ogni meta raggiunta e conquistata.

*Luciana Cacioli,
maestra di VIII classe*



È arrivato il tempo d'estate...

L'albero delle maestre, l'oleandro, è carico di fiori e allarga le sue braccia per regalarci un po' d'ombra. Aria, cielo, sole, uccelli che cinguettano sugli alberi e tra i fiori, altalene e sabbiera accolgono i bambini la mattina presto.

Dopo una semplice colazione all'ombra, si va a giocare con cappelli di paglia, borse, zaini, bambole di pezza, tante stoffe, pentole e mestoli. Poca roba... ma guarda cosa succede! Sulla montagna con stoffe appese agli alberi, altre in terra, nascono campeggi molto organizzati. Si fa la doccia asciugandosi in eleganti accappatoi, si cucina il pranzo con pietanze invidiabili, offerte su una tavola apparecchiata come un picnic, per poi improvvisare dei comodi lettini aspettando il gallo che ci sveglia col suo chicchirichì. Altri preferiscono avventurarsi in mare... barche a vela e non manca mai il venticello che le muove. Il mare può essere mosso e quando lo è, quante difficoltà bisogna affrontare! Poche in confronto a quelle che ci saranno se arrivassero i pirati, con i quali alla fine si può fare anche amicizia! Chi preferisce una vita tranquilla va a fare la spesa, normalmente queste famiglie hanno piccoli bebè, e abitano in case morbide con lumini e tendine. Dove vai a fare la spesa? C'è chi ha preparato botteghe e mercati dove si può scegliere fra bacche, mazzetti di fiori, frittelle, polpette e lana intrecciata. Un'attività? Sì per chi vuole... Ventagli colorati, pompon, scaccia guai, aquiloni, bracciali, collane e ciondoli... Se il caldo è troppo, apriamo l'acqua e col tubo ci rinfreschiamo, facendo la doccia e perché no... anche il bucato! Quando è tempo di pranzare dobbiamo essere tutti puliti, ordinati e la tavola si deve ben apparecchiare. Bei fogli disegnati, pieni di colore a volte concludono la nostra bella giornata.

Anna Pintus, Maestra d'asilo

Il mistero del Gral nel duomo di Monreale

La nostra scuola ha grandi amici, tra questi spicca certamente Gertrud. Sin dagli inizi del nostro percorso ci ha accompagnato con le sue frequenti visite, durante le quali ha condotto la sua personale ricerca nel duomo di Monreale, che è sfociata, due anni fa, con la pubblicazione di un bel libro, in lingua tedesca, che illustra i suoi studi. Quest'anno Gertrud ha voluto donare alla scuola la pubblicazione di questa opera, in italiano. È disponibile, oltre che presso l'editore svizzero IL-Verlag, anche presso la nostra biblioteca.

Articolo tratto da *Lettera ai soci - Pasqua 2013*, pubblicazione periodica inviata ai soci della Società antroposofica in Italia

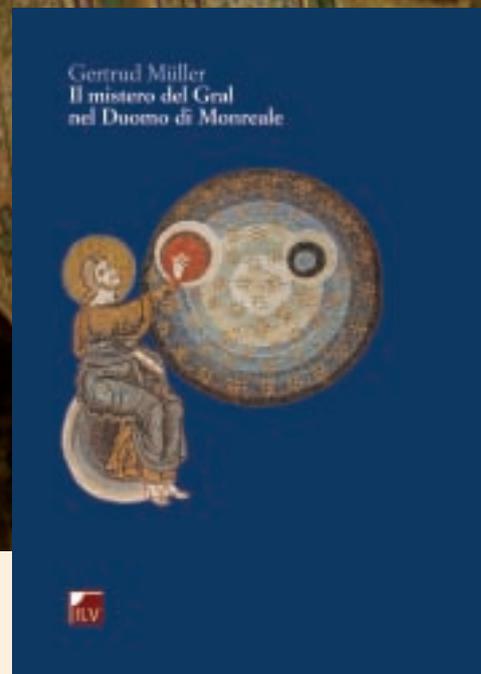
Il mistero del Gral nel duomo di Monreale

Con questo titolo è recentemente stato pubblicato in edizione italiana un ricco studio di Gertrud Müller sui mosaici di Monreale.

I soci che parecchi anni fa ebber modo di frequentare il convegno antroposofico svoltosi a Palermo, ricorderanno la visita fatta insieme al duomo di Monreale guidati in modo mirabile e appassionato da una donna minuta, apparentemente fragile, dalla voce delicata, con l'occhio attento ai più minuti particolari ed alla profonda cultura antroposofica, appunto Gertrud Müller. Il percorso allora fatto insieme attraverso l'antico e il nuovo Testamento seguendo immagine dopo immagine i ricchi mosaici del duomo, è ora ripercorribile studiando il libro appena pubblicato in cui, oltre al ricco testo, sono riprodotte in formato un po' ridotto anche tutte le immagini degli episodi presentati. Alla luce degli studi cristologici e antroposofici di R. Steiner si viene introdotti in un linguaggio iconografico che porta nei sostrati più profondi degli episodi biblici e dell'attività di San Pietro e di San Paolo. L'autrice scrive in apertura al suo studio: "... già 35 volte mi sono recata in quella grandiosa roccaforte di Dio, sul monte Caputo, sopra Palermo. Le raffigurazioni musive dei cicli narrativi mi si rivelavano sempre più chiaramente come un lascito del XII sec. a noi uomini del XXI sec. Con stupore scoprii che vi era una corrispondenza fra molti dei particolari dei cicli narrativi nei mosaici di Monreale e varie affermazioni di R. Steiner che si trovano nelle sue opere fondamentali e nelle sue conferenze sulla storia biblica, sulla Genesi e sui Vangeli." In un mondo digitale che va distruggendo sempre maggiormente la nostra capacità immaginativa, l'immergersi nella spiritualità che irraggia dalle immagini di Monreale può rappresentare non solo un salutare contrappeso, ma una vera e propria scuola capace di attivare in noi un nuovo occhio interiore.

Il libro può essere ordinato all'editore svizzero: "Edizioni IL-Verlag" CH- 4059 BASILEA, Hauensteinstrasse 118, il costo è di 25 Euro, registrato con nr. ISBN-978-3-905955-79-8.

Stefano Pederiva



dalla quarta di copertina:

Unico nel suo genere, il Duomo di Monreale sta dinanzi a noi nello spazio mediterraneo. Come in uno specchio istorico, esso unisce ciò che proprio in Sicilia confluì verso la seconda metà del XII secolo: il sapere bizantino-normanno-cristiano, cui l'onnipresente influsso arabo fa da retroscena. A Gertrud Müller tale sguardo d'insieme è riuscito. Decenni della sua esistenza sono lo specchio del suo intimo rapporto con questo monumento del XII secolo. Ne crebbe una interiorizzazione che la condusse verso una particolare familiarità e verso un amorevole riconoscimento della saggezza di tale linguaggio iconografico. Il presente volume è quindi un documento di vita, cresciuto sull'arco di decenni, individualizzato al massimo e proprio per questo di importanza per tutti. Se infatti l'uguale viene riconosciuto soltanto dall'uguale, qui ciò è accaduto. Ella ha accolto in amore la saggezza di quelle immagini, l'ha interiorizzata e approfondita, e perciò ha saputo riconoscere che per mezzo loro parlano libertà, amore e saggezza. Cos'altro è il Gral, se non appunto questo: saggezza ritrovata, muovendo dalla libertà attraverso l'amore. È pertanto del tutto conforme allo spirito del presente libro ritrovare, con il suo aiuto, il mistero del Gral nella costruzione di Monreale. Oggi impariamo a comprendere Monreale quale ultimo documento di una tradizione orientale-occidentale del Tempio. Anche qui vale la parola schietta di Goethe sulla Sicilia: «Qui è la chiave per tutto».

Marcus Schneider

Gertrud Müller, nata il 19 gennaio 1932, vive nel Canton Ticino a Locarno (Svizzera), Lago Maggiore. È stata per lungo tempo insegnante alla Scuola Rudolf Steiner di Ittigen, Berna (Svizzera).



Nel 1986 nasce la Libera Scuola Waldorf di Palermo, nella forma di una associazione tra genitori e insegnanti con un piccolo asilo, da cui si è sviluppata la scuola con le sue otto classi.

La scuola fa parte di un **movimento internazionale** con più di 1000 Scuole Waldorf, ispirate ai principi della pedagogia steineriana.

Secondo questa pedagogia l'essere umano viene considerato non solo come portatore di idee e pensieri, ma soprattutto di sentimenti e di spiritualità. L'educazione per essere completa deve dunque interessare il corpo, l'anima e lo spirito, attraverso la cura del **pensare**, del **sentire** e del **volere**.

La **pedagogia Waldorf** pone al centro lo **sviluppo armonioso del bambino**, nel rispetto delle sue fasi di crescita. L'insegnamento delle materie intellettuali è costantemente affiancato a quello delle **materie artistiche e manuali**, alternandosi con un ritmo ben preciso. Il ritmo, legato al respiro, è un elemento fondamentale già in **asilo**, dove si alternano gioco libero e attività strutturate, come i girotondi, il disegno, fare il pane, ecc.

È importante per i piccoli bambini l'assenza di stimoli intellettualmente precoci, fulcro dell'attività educativa piuttosto è il rivolgersi alle sue forze imitative.

Per dare al bambino in età scolare un ambiente sicuro in cui possa sviluppare armoniosamente le sue facoltà, l'insegnante di classe lo accompagnerà per gli **otto anni del ciclo** della scuola primaria, avvalendosi di insegnanti specializzati per le materie manuali, di movimento e per le lingue straniere.

L'insegnamento delle materie principali (scrittura, calcolo, storia, scienze e altro) si svolge in **epoche**: per 3 o 4 settimane, nelle prime ore, si studia la stessa materia con lo scopo di concentrare su di essa forze e attenzione, con continuità, per poi lasciare "riposare" ciò che si è appreso. Nelle due, tre ore dopo la pausa, seguono le materie che hanno bisogno di un esercizio regolare, come le lingue straniere, il lavoro manuale, la musica, l'euritmia, la ginnastica.

Crescendo insieme, i bambini vivono la loro **classe come entità sociale**, in cui ognuno può sviluppare delle capacità, superare le difficoltà e crescere nella propria individualità.



La storia del **movimento della pedagogia di Rudolf Steiner**

inizia con la fondazione della prima scuola Waldorf, nell'autunno del 1919, a Stoccarda per iniziativa dell'industriale Emil Molt, proprietario della fabbrica di sigarette Waldorf Astoria, desideroso di iniziare un nuovo tipo di scuola, capace di trovare soluzioni adeguate alle nuove esigenze sociali. Egli si rivolse a Rudolf Steiner che curò la

preparazione degli insegnanti, attraverso un triplo ciclo di conferenze volto a spiegare la sua pedagogia, e l'organizzazione della scuola stessa.

Da allora questo nuovo impulso pedagogico è cresciuto, e oggi le scuole steineriane sono distribuite in tutti i continenti e se ne contano un migliaio; a queste si aggiungono i circa 1700 giardini d'infanzia.

Questa diffusione in tutto il mondo testimonia la validità di un metodo che si fonda sulle leggi evolutive dell'essere umano, che sono universali a prescindere dai differenti contesti etnici, socio-culturali e religiosi.

In molti Paesi dell'Europa settentrionale e centrale, le scuole Waldorf sono oggi molto diffuse; spesso trovano sovvenzioni dallo Stato o ricevono consistenti contributi. È interessante notare come nei paesi economicamente più deboli continua il rafforzamento e l'espansione delle scuole steineriane grazie alla consistente dimensione di fratellanza economica che fa convogliare aiuti dai paesi più ricchi. Anche in Italia la diffusione delle scuole Waldorf è in continua crescita su tutto il territorio nazionale, da Torino a Trieste, da Trento a Palermo, sono distribuite circa 25 scuole e un numero più che doppio di giardini d'infanzia.

L'idea steineriana trova spazio anche attraverso i nuovi media: i siti **internet** sono sempre più ricchi di informazioni e contenuti, e anche nel mondo dei **social network** crea nuovi ambiti di dibattito e scambio tra le scuole, le realtà antroposofiche e le persone.

Nel 2011 si è festeggiato il 150esimo anniversario di nascita di Rudolf Steiner, attraverso convegni e dibattiti in tutto il mondo.

Al MART, Museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto, tra il 9 febbraio e il 2 giugno 2013, si svolge la mostra *Rudolf Steiner, l'alchimia del quotidiano* con esposizione di disegni, foto, oggetti, in collaborazione con la Società Antroposofica in Italia vengono proposti convegni e incontri.



www.facebook.com/waldorfnetwork

www.rudolfsteiner.it

educazionewaldorf.it

ecswe.net

waldorfworld.net

it.anthromedia.net

